Anno VIII. | TORINO, Domenica 4 OTTOBRE 1874 | Num. 273.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania o Austria. . . »	[illegible]	20 —	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni dove essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 4 OTTOBRE 1874.

LE FINANZE ITALIANE E LA STAMPA STRANIERA.

Non è sempre vero che un orbo vegga meglio in casa sua che Argo in casa altrui, e ciò accade sì nella vita pubblica e sì nella privata che uno straniero che non ha pregiudizi, nè interesse a nascondere la verità, la conosca e la esponga assai meglio. La stampa d'oltremonti, quella almeno che non nutre sentimenti ostili per l'Italia per appartenere alla fazione ultramontana, ci dà sovente degli ottimi consigli che noi dovremmo prendere nella debita considerazione.

Certamente essa può più facilmente prendere qualche granchio in questioni speciali, non essendo presumibile che conosca perfettamente la nostra amministrazione e la nostra storia, ma ha poi il non lieve vantaggio di essere molto più imparziale quando si tratta di questioni personali, e di gradazioni di parte politica. Nulla ad essa importa che sia al potere il sig. Minghetti, il sig. Sella, o il sig. Crispi, e nulla possono sopra di essa le passioncelle delle nostre consorterie o molto meno gl'interessi che si faccia o non si faccia qualche spesa. Ai nostri amici di Germania e di Francia sta solo a cuore che la nostra nazione, la quale ha tante relazioni colle loro, sia tranquilla, ordinata e fiorente.

A questi sentimenti si è informato sempre uno dei più giudiziosi, liberali fogli della Francia, il *Débats*, e confessiamo la nostra soddisfazione nel vedere che la sua autorità confermi la giustezza delle idee che tante volte da noi furono espresse. Non diciamo con ciò che la nostra vista sia più acuta di quella di molti nostri confratelli di altra opinione, ma solo che non ci mettemmo davanti agli occhi delle lenti colorate.

Il sig. Leroy Beaulieu adunque fa una breve ma succosa analisi della *Statistica finanziaria* pubblicata dal nostro Ministero, e la fa con una temperanza e discernimento che sono veramente degni di elogio. Non rianderemo le cifre su cui si fonda e cui tutti conoscono e riprodurremo soltanto alcune delle osservazioni cui gli suggerisce il loro esame.

« Ci pare, » dic'esso, « che l'Italia debba oggi lottare contro una foga del resto assai naturale, quella di voler far tutto alla volta e troppo presto. Essa è giovane, ha il tempo per lei, nessun serio pericolo la minaccia, potrebbe estendere ad un più lungo numero di anni l'opera della costituzione definitiva del suo armamento militare e del suo apparato commerciale. Un accrescimento troppo rapido esaurisce le forze ed espone a crisi. V'è una differenza troppo considerabile fra le spese e gl'introiti, cui è difficile togliere col solo ordinamento di nuovi balzelli, o lo svolgimento degli antichi. Sarebbe d'uopo altresì che il bilancio passivo contribuisse alla diminuzione del disavanzo colla riduzione delle spese. »

Vi è certo molto maggior sensatezza in questi consigli che non nei paragoni fatti dai patrocinatori delle grosse spese militari fra ciò che spendiamo noi, in ragione della popolazione, e ciò che spendono altri Stati, e la conseguente affermazione che noi spendiamo meno. Ciò non è più ragionevole che il dire che una famiglia debba spendere non in ragione delle sue entrate ma del numero delle persone onde è composta. Può, a cagion d'esempio, reggere il paragone, fondato sulla popolazione, fra noi e la Francia, quando questa ha una ricchezza pubblica di 24 mila milioni e l'Italia di 7? Il vero è che noi siamo già molto più gravemente taglieggiati, attese le nostre facoltà, ed è insensato chi propone ancora nuovi balzelli.

E sarebbe poi il colmo della demenza l'aggravare ancora le imposte dirette, che già sono esorbitanti. « L'Italia » continua il *Débats* « è uno dei paesi d'Europa in cui le tasse dirette sono più elevate. Esse arrivano a 409 milioni di franchi, mentre le indirette, non compreso il lotto, i beni demaniali e le dogane, non salgono che a 446 milioni. Evidentemente, se l'Italia vuole procacciarsi nuovi mezzi, non può aggravare le imposte dirette, che sono enormi, avendo la fondiaria prodotto nel 1873 215 milioni, cioè assai più che il principale della nostra contribuzione fondiaria. »

L'autore conchiude il suo articolo colle seguenti savie osservazioni: « L'impressione che ci lasciano i documenti italiani è di duplice natura. Se guardiamo il movimento economico, possiamo dire che l'Italia è una nazione destinata a maravigliare il mondo per la sua prosperità e i suoi materiali progressi. Quando invece esaminiamo le finanze dello Stato rimaniamo alquanto perplessi. Noi crediamo che sarebbe facile l'assestarle ed ottenere il pareggio dei bilanci: ma occorrerebbe per ciò molta discrezione e risolutezza. L'Italia dopo il 1860 ha avuto il torto di passarsi della collaborazione del tempo per edificare una grande potenza europea, una grande nazione commerciale. Indi armamenti, opere pubbliche, spese certamente utili e legittime, ma fatte in troppo breve lasso di tempo. Se gli uomini di Stato italiani potranno indurre i loro concittadini a far alquanto più assegnamento sul tempo per la rinnovazione dell'Italia, consolideranno la splendida opera che hanno cominciata e scanseranno crisi pericolose. »

Senonchè noi non isperiamo molto che questi prudenti consigli vengano accolti dagli attuali reggitori dello Stato, nè guari maggiormente spereremmo se loro succedessero coloro che si preparano a sottentrare ad essi. Se v'ha chi possa rimediare ai mali cagionati dagli sprechi, dagli abusi, dalle illusioni che ci menarono all'orlo dell'abisso, è la nazione medesima. Ad essa quindi ci rivolgiamo affinchè non lasci sfuggire la buona occasione che le si presenterà tosto, quella delle elezioni generali. Chiediamo soltanto che si lasci guidare dal suo naturale buon senso, scuota l'inerzia, si persuada che, come giustamente notava il *Débats*, non è niente difficile l'ottenere il pareggio nei bilanci, senza esasperare i cittadini con nuove gravezze. Scelga fra' candidati coloro che si propongano anzitutto quello scopo, senza darsi troppo pensiero se pendano piuttosto a destra o a sinistra e si avvererà la profezia che l'Italia maraviglierà il mondo per la sua floridezza.

LA MAFFIA.

Un altro buon militare ci scrive intorno a tale argomento:

Lessi nel n. 267 del vostro e a me sempre dilettissimo giornale l'articolo intitolato *La Maffia*; credetemi che non havvi nessuno che meglio possa conoscere il cuore umano come l'uomo che si dà al traffico, oppure abbia prestato lunghi servigi nell'arma dei Reali carabinieri.

Credo che per reprimere la *Maffia* bisogna mutar i cuori: mutar i cuori non vuol dire strapparli dal seno, sibbene educarli, chiamarli a vita novella, non proteggerli nelle loro scelleratezze, come facevano i cessati Governi per sinistri fini, che sarebbe troppo lunga e dolorosa storia il raccontarla. Il che mi persuade che un giorno i Siciliani si ravvederanno dell'errore loro e prenderanno a percorrere altra via, ma per ciò ottenere è necessità istruirli ed educarli.

Permettete che vi porga ad esempio una regione non troppo lungi da noi, e che un giorno faceva parte della nostra famiglia.

La Savoia, paese povero per sè stesso, ove per ricavare il pane quotidiano bisogna che una gran parte degli abitanti emigri in cerca di fortuna. Ebbene, per quante provincie abbia percorso, non ho mai trovato, sebbene povera, gente così onesta e piena di buoni costumi quanto la Savoiarda; là, al ladro non si dà ricetto.

Ricordo una notte in cui, unito a quattro miei commilitoni, ci recammo sulle Alpi che fanno corona a San Giovanni Moriana, affine di eseguire l'arresto di tre ladri; ladri che non bisogna paragonare coi briganti delle provincie meridionali, poichè è la sola miseria che li spinge a rompere un riparo di legno per procacciarsi un mezzo sacco tra orzo e biada, per poter dar pane nei mesi d'inverno alla loro povera famiglia, ed è cosa facile al tribunale il condannarli, perchè per lo più sono tutti rei confessi, e per darvene un'idea mi basterà raccontare in qual modo uno di questi disgraziati venne condannato a tre anni di reclusione per furto, mediante rottura ad una inferriata di legno, esportando un mezzo ettolitro tra biada ed orzo.

Interrogato dal presidente del tribunale perchè avesse commesso tal crimine,

Rispose: « Cosa volete? mi trovai senza lavoro per causa della rigida stagione, i miei figli mi chiamavano pane, dicendomi: — Papà, io muoio di fame!

« Preso dalla disperazione, commisi cosa che non avrei commesso, se la miseria non mi ci avesse indotto. Prego il tribunale a volermi usar clemenza. »

Nel mentre che il Pubblico Ministero si era ritirato per poscia pronunciar sentenza, uno dei presenti che trovavasi in mezzo alla folla propose un'elemosina per soccorrere la famiglia di quel disgraziato e la raccolta fu abbondante.

Mi trovavo io colà di servizio; dall'emozione mi caddero le lacrime dagli occhi.

Riprendendo il filo della mia narrazione, aggiungerò che in quella notte in cui ci recammo sulle alpi di San Giovanni Moriana, appena là giunti, quei montanari già prevenuti del nostro arrivo, vennero ad incontrarci, e siccome non vogliono essere molestati dai ladri, ci indicarono le case degli imputati, non temendo la taccia di spia, desiderando essi viver tranquilli, e per soprammercato ci indicarono pur i luoghi dove dovevamo appiattarci affinchè non avessero a sfuggirci.

Uno degli imputati non si trovava a casa, e saputo da quei terrazzani che si era recato in un vicino villaggio a visitare dei suoi congiunti, per valli e burroni ci condussero ove egli si trovava, sicchè lo potemmo arrestare.

Il Savoiardo quando passa vicino al maestro di scuola, gli fa tanto di berretto, e se avessi a spiegarvi a quali sacrifizi si sottopongono quei miseri paesi per poter nella stagione invernale pagarsi un maestro di scuola, nol credereste, eppure essi hanno la loro scuola ed il loro maestro, che loro insegna leggere e scrivere l'idioma francese, e sono rispettosi ed ospitalieri quanto mai uomo possa immaginarsi, e potete percorrere di notte e di giorno lo stradale colla borsa alla mano senza venire molestato. Istruzione ed educazione, ecco la fine della *Maffia*.

(*Segue la firma*).

Pinerolo, 3. — Ieri sera un terribile temporale frammisto di pioggia e grandine si rovesciò sulla nostra città e campagne circostanti, tenendo quasi una cerchia dai piedi dei monti di due miglia. Non si ricorda, anche dai più vecchi, simile caso alli 2 di ottobre. Le vie della città prettamente allagate. I guasti al di fuori furono assai pochi per la veemenza dell'uragano. Se la grandine da noi caduta fu in poca quantità, non così fu per le campagne, che in alcune località gli strati lasciatine variano dagli otto ai dieci centimetri.

I danni patiti dalle campagne sono anche gravi, se si considera che la raccolta delle uve è appena per metà compiuta. Speriamo tuttavia che questi danni si ridurranno a meno, perchè ognuno dispose pel sollecito loro taglio. Anche il raccolto delle frutta che ancora pendevano fu grandemente danneggiato. (*Alpi Cozie*).

Milano, 2. — Certo Rossari, commerciante in vino, da pochi anni domiciliato in Milano, era creditore di circa lire 700 verso certo Mandelli, rigattiere, che tempo fa aveva negozio di vino. Il credito del Rossari forma argomento di una causa civile; ma pare che le cose procedessero più a rilento di quello che desiderava il creditore.

Il fatto sta che ieri l'altro il Rossari invitò il suo debitore a recarsi da certo Leopoldo Clerici nel suburbio di P. Vittoria, colla lusinga di addivenire ad amichevole transazione.

Il Mandelli in buona fede vi si recò. Fu accolto con un sorriso, ma ben presto al sorriso subentrarono le parole vivaci e una discussione si impegnò fra le due parti. Non basta: di improvviso il Rossari, afferrato il suo debitore per le spalle, coll'aiuto del Clerici lo spinse in una camera, e ve lo chiuse gridando che lo avrebbe fatto morire di fame se non avesse sborsato la somma dovutagli.

Fatto ciò, il Clerici recossi fresco fresco dalla moglie del Mandelli, ed un po' colle buone ed un po' colle cattive l'indusse a sborsare L. 400 in acconto del debito e qual prezzo della liberazione di suo marito chiuso in una prigione di nuovo genere, non contemplata dal Codice.

Il Clerici, intascata la somma, si recò trionfante dall'amico Rossari e liberò il Mandelli.

Questi, appena libero, corse a denunciare alle autorità competenti tanto il Clerici che il Rossari, contro i quali è iniziato il processo a termini di legge. (*Gazz. di Milano*).

Mantova, 2. — Leggesi in quella Gazzetta:

« Circa le ore 6 e mezzo pomerid. di ieri, Tasselli Amadio fu Pietro, d'anni 29, di Quistello, ortolano, esplodeva un colpo di pistola, carico a pallini, a bruciapelo contro il signor maggior generale marchese Federici, comandante questo presidio, causandogli diverse ferite alla parte inferiore della faccia. La causa di tale ferimento si attribuisce all'essere stato il detto ortolano licenziato dal servizio.

« Il fatto avvenne nel giardino mentre il generale erasi acceso per assicurarsi se il detto ortolano si disponeva a partire senza asportare, com'egli pretendeva, i frutti pendenti. Questa mattina lo stato del generale, senza cessare dall'essere grave, non ha peggiorato. Subì l'estrazione della maggior parte dei pallini, che fortunatamente non erano entrati in cavità.

« Il Tasselli fu subito arrestato ed il signor giudice istruttore ha già iniziato il procedimento di legge. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° ottobre reca:

1. **Un regio decreto** (n. [illegible]), del 13 settembre, che introduce alcuni cambiamenti negli esami di licenza ginnasiale ed in altri punti riguardanti le scuole liceali e tecniche.

2. **Un regio decreto** (n. [illegible]), del 3 settembre, che stabilisce che gli aspiranti all'abilitazione all'insegnamento elementare, i quali non abbiano fatti i loro studi in una scuola normale o magistrale pareggiata, dovranno presentarsi agli esami in una scuola regia.

3. **Un regio decreto** (n. DCCCCXXVII, parte suppl.), del 6 settembre, che autorizza la *Banca Provinciale Nissena di Risparmi, Sconti e Prestiti*, e ne approva lo statuto.

4. **Disposizioni** nel personale giudiziario e nel notariato.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 27 settembre al 3 ottobre all'ufficio dello stato civile municipale.

Luigi Negro, impiegato privato, resid. a Torino, con Maria Biengini, resid. a Torino.

Luigi Giuliano Reorda, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Orsolina Comuni, res. a Parma.

Giuseppe Rosso, scalpellino, resid. a Cumiana, con Rosa Prunato, cucitrice, resid. a Chivasso.

Leonida Tardito, mastro da muro, resid. a Torino, con Delfina Villata, contadina, res. a Torino.

Guido Guglielmi, industriale, resid. a Baveno, con Paolina Vaglienti, resid. a Torino.

Stefano Pentenero, cuoco, resid. a Torino, con Luigia Morello, cuoca, resid. a Torino.

Francesco Binello, cappellinaio, resid. a Torino, con Metilde Mombelli, cappellinaia, res. a Torino.

Raffaele Nardi, maestro elementare, resid. a B[illegible], con Maria Natalina Sanga, maestra normale, res. a Partinico.

Natale Mingoni, cameriere caffè, res. a Torino, con Maria Giordana vedova Girand, cucitrice, res. a Torino.

Eugenio Bertolotti, cassiere alla Tesoreria provinciale, res. a Torino, con Albina Battilana, res. a Torino.

Giuseppe Signetti, impiegato telegrafico, res. a Torino, con Orsola Sardi, res. a Torino.

Ambrogio Pedrini, maniscalco nel 3° regg. cavalleria, res. a Torino, con Rosa Di Girolamo, res. a Torino.

Gio. Battista Ballesio, operaio in zolfanelli res. a Torino, con Francesca Mario vedova Martellini, operaia in cotoni, res. a Torino.

Innocenzo Silvetti, bracciante, res. a Li-

APPENDICE

DEL COMPERARE I LIBRI.

In tutt'i paesi, e forse più in Italia che altrove, ci son moltissimi che leggono per consuetudine e per piacere ogni sorta di libri, senza comperarne mai uno.

Non per mancanza di denaro, perchè la maggior parte di essi appartengono alla classe agiata; nè per avarizia, perchè spendono in altre cose superflue molto più di quello che spenderebbero in libri, se ne comprassero cento volte il numero che ne leggono.

Non ne comprano (cosa strana, ma vera) perchè non sanno o non pensano che cos'è, commercialmente parlando, un libro. Per loro un libro si legge, si impresta, si regala, si cambia, si manda, si vende anche, quando occorre, a peso di carta, ma non si compra.

Esce un libro che desiderano di leggere? il primo pensiero che si presenta alla loro mente è che il tale o il tal altro dei loro amici lo comprerà e che se lo potranno far dare; a passar dal libraio non ci pensano che nei casi disperati. Potrei citare degli esempi incredibili.

Ho conosciuto delle signore ricche e coltissime che hanno aspettato per tre o quattro mesi, sospirando e dolendosi che un certo libro, pubblicato di fresco, facesse il giro d'una decina di amiche fino a riuscire, in ragione d'un turno prefisso dalla compratrice, nelle loro mani. E cinquanta passi lontano dalla loro porta di casa ci avevano una bottega da libraio, col libro in mostra, davanti alla quale passavano forse due volte il giorno.

Mi raccontò un illustre personaggio, ora ambasciatore d'Italia in un grande Stato vicino, che una sera, presso una notissima famiglia d'una delle nostre città principali, parecchie signore dell'aristocrazia, piene di coltura e d'ingegno, udendo parlare con molta lode, dalla padrona di casa, di un libro uscito pochi giorni prima, se lo fecero promettere in imprestito l'una dopo l'altra, e per essere più sicure del fatto loro, scrissero e firmarono, per celia, una specie di contratto che le obbligava reciprocamente a mandarselo appena lo avessero finito.

— Ma non sarebbe più spiccio, io dissi (raccontava quel personaggio), che ciascuna di loro se lo comprasse? Bella maniera, scusino, di far prosperare la letteratura nazionale, questa di non consacrarle un centesimo! — Le signore non capirono alla prima che cosa volessi dire. — « Ma noi, — mi rispose una, — facciamo ben più che comprare: leggiamo. — « Ma non basta leggere, — io ribattei, — facciamo il conto. Il libro vale tre lire; loro sono dieci; se lo comprassero sarebbero trenta lire. Mettiamo che in altre ventinove città italiane, altre dieci signore, invece di farselo imprestare, lo comperino come loro; sono novecento lire. Orbene, queste novecento lire che guadagna l'editore oltre il provento della vendita ordinaria, fanno sì che per un altro libro egli darà allo scrittore medesimo trecento, supponiamo, o quattrocento lire di più. Queste trecento o quattrocento lire vorranno dire, per lo scrittore che le ha divertite e commosse, un mese di riposo di cui avrà bisogno, un mese di studio tranquillo, di raccoglimento fecondo, di preparazione utilissima per un altro lavoro. Pare a loro che egli non abbia diritto a questo compenso? E come vogliono che la letteratura prosperi, che diventi, come in altri paesi, una professione possibile, mentre finora non è che un mestiere da cani, se la gente ricca non compra nemmeno i libri che legge? » Le signore si guardarono in viso: una disse: — È vero; — l'altra: — È giusto; — una terza: — È logico; — e una quarta, interpretando il pensiero di tutte, soggiunse: — Che vuole? A queste cose non ci si pensa mai; non ci si pensa, perchè nessuno lo dice; e nessuno lo dice, perchè sono naturalissime.

Potrei citare altri esempi infiniti, i quali provano tutti che vi è moltissima gente che non sa che cos'è un libro: esempi di signoroni che si fanno mandare in imprestito, da un amico che sta all'estremità opposta del paese, un volume che costa una lira; gente sconosciuta che scrive apposta all'autore per domandarglielo; amici, e non intimi, dell'autore, i quali considerano quasi come un'offesa ch'egli non ne regali loro una copia; freddezze, persino inimicizie, che ne seguono. E tutti costoro sono gente che buttano via uno scudo come un quattrino! e tutto ciò perchè non pensano, notate bene, non è che non vogliano, non pensano che quando un libro d'un proprio concittadino piace, è utile e si desidera, non solo il comprarlo dal libraio è il mezzo più naturale di procurarselo, ma è, per chi ha denari, un dovere di coscienza.

Si sente dire ad ogni tratto: — Bisogna incoraggiare i nostri scrittori — bisogna farli conoscere all'estero — bisogna fondare delle buone Riviste — bisogna istituire delle Società editrici, ecc. Corbellerie! Bisogna fare una cosa sola: comprare i libri.

Uno scrittore
i cui libri si comperano.

(Dall'*Illustrazione Universale* di Milano).

mone, con Catterina Torello ved. Caballo, res. a Limone.

Battista Bianco, operaio, resid. a Torino, con Catterina Curti, operaia, resid. a Torino.

Giacinto Duboin, maggiore nel R. Corpo del genio, res. a Pavia, con Elvira Galletti, res. a Torino.

Pietro Caudana, fabbro ferraio, residente a Torino, con Felicita Bussi, residente a Torino.

Pietro Bordino, vermicellaio, res. a Torino, con Anna Aufossi, soppressatrice, resid. a Torino.

Cav. Francesco Augero, pittore, res. a Torino, con Paola Augusta Borbonese, residente a Torino.

Giuseppe Bergeretto, conciatore, resid. a Torino, con Giovanna Rapelli ved. Sesia, sigaraia, res. a Torino.

Michele Forno, falegname, resid. a Torino, con Teresa Rasetto, cuoca, residente a Torino.

Domenico Marco, sarto, residente a Torino, con Domenica Bonisconti, sarta, res. a Torino.

Michele Matteo Giuliano, commesso negoziante, res. a Nizza Mare, con Eufrosina Adelaide Clara Mocchiolo ved. Girardi, sarta, res. a Nizza Mare.

G. B. Minoglio, avvocato, res. a Moncalvo, con Teresa Vachetta, res. a Torino.

Luigi Zanaroli, impiegato di banca, res. a Torino, con Domenica Ribotta, res. a Racconigi.

Domenico Giachero, parrucchiere, res. a Torino, con Giuseppa Geremia, resid. ad Altessano.

Francesco Dogliani, negoziante, res. a Cuneo, con Teresa Rosconi o Rusconi, possidente, res. a Torino.

Annibale Madana, notaio, res. a Valduggia, con Teresa Re, res. a Torino.

Giovanni Biglietti, impiegato di banca, res. a Torino, con Augusta Lavezzeri, res. a Torino.

R. Istituto industriale e professionale di Torino. — Esami di licenza della sessione autunnale; esami di ammissione e di riparazione.

Gli esami di licenza della prossima sessione autunnale avranno principio nel giorno 19 del corrente ottobre, alle ore 8 antim.; quelli di ammissione e di riparazione rispettivamente nei giorni 24 e 26 alla stessa ora. I diari particolareggiati di tali esami verranno pubblicati nell'albo dell'Istituto.

Gli aspiranti agli esami di ammissione dovranno presentare alla segreteria dell'Istituto, non più tardi del 20 andante mese, la loro domanda in carta bollata da cent. 50, corredata della licenza da una scuola tecnica governativa, ovvero da un certificato comprovante di aver fatto studi equivalenti, e della quitanza di L. 40 da pagarsi al Ricevitore Demaniale (via della Zecca, n. 11, p. 2). Nella domanda dovranno indicarsi il nome, il cognome, la qualità e l'abitazione dell'ospite, se l'alunno non convive colla famiglia. Ove l'alunno non provenga da una scuola governativa dovrà inoltre presentare le fedi di nascita e di vaccinazione.

Per norma delle famiglie si rende noto che presentemente gli insegnanti professati nello istituto torinese, dopo un primo biennio di coltura generale, vengono, durante altri due anni di studio, distinti in cinque sezioni: 1° di agrimensura e costruzioni che apre l'adito alle professioni del misuratore e del geometra costruttore; 2° di commercio e di ragioneria; 3° di fisico-matematica che conduce alla facoltà matematica dell'Università, e quindi alla scuola di applicazione degli ingegneri; 4° delle industrie meccanico-tessili per la quale si accede agli stabilimenti di meccanica, di filatura e tessitura; 5° delle industrie chimiche che è destinata a preparare giovani esperti nella fabbricazione in grande dei prodotti chimici. La durata degli studi è di quattro anni per tutte le sezioni ora specificate ad eccezione di quella di commercio e ragioneria, per la quale, onde conseguire il doppio diploma di perito commerciale e di perito ragioniere, occorrono invece cinque anni di studio, mentre bastano soli quattro anni per ottenere il semplice diploma di perito commerciale.

Società *di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.* — I soci sono convocati in seduta straordinaria per mercoledì 7 corrente, ore 8 pom., per deliberare sopra affari urgenti e del massimo interesse. *La Direzione.*

Una dimanda. — Ci scrivono:

Farebbe ella il favore di domandare nel suo giornale al Municipio, perchè non muti denominazione all'una delle seguenti due vie: San Massimo e Corso San Massimo di questa città?

Più e più volte avvenne il caso di estranei o poco pratici della città nostra, i quali confusero tali vie atteso la consimile denominazione.

Serate italiane. — È uscito il 40° numero (secondo volume) delle *Serate italiane, letture per le famiglie*, contenente:

Garibaldo duca di Torino, racconto del secolo VII, fine (V. Bersezio) — *Sonetti* (A. Bondani) — *Baruffe paesane* — *Gioberti e Radetski* (G. Faldella) — *L'esposizione di belle arti in Milano*, lettera terza (V. Turletti) — *Cesare Mariani*, cont. (R. Sacchetti) — *Rassegna bibliografica* (G. C. Molineri) — *Sciarada.*

Il Novelliere diamante. — Il 22° volumetto di questa simpatica pubblicazione contiene le seguenti novelle: *Il convitato dei morti*, di Claudio Vignon, e *Suor Batilde*, della signora Eugenia Foa.

Ogni volume costa 20 centesimi.

Teatri. — L'indisposizione di un'artista fece ritardare di un giorno l'apertura del Vittorio Emanuele. La prima rappresentazione del *Guarany*, di Gomez, è annunziata dunque per stassera. Ai cantanti ed all'Impresa sorti lietissime.

Questa sera la compagnia dell'Associazione generale degli operai dà al teatro Carignano la prima recita del corso di rappresentazioni drammatiche di beneficenza.

— Il maestro Paolo Martini, piemontese, ma abitante a Brescia, ha scritto un preludio sinfonico, inspiratogli dal dramma di Cossa: *Sordello.* — Questo preludio venne provato al teatro Guillaume da due bande e dall'orchestra del teatro, e avrebbe prodotto buonissimo effetto. Il maestro ha intenzione di far eseguire il suo lavoro in altra città.

— La nuova *Opéra* a Parigi sarà inaugurata il 1° gennaio prossimo.

— L'autore della *Mignon*, A. Thomas, sta musicando un libretto dal titolo: *Francesca da Rimini.* — F. David ha trasformato in grande opera la sua *Perla del Brasile.* — La casa Schott di Magonza ha pubblicato la completa partitura d'orchestra della *Walküre* di Riccardo Wagner, cioè la prima parte dell'*Anello dei Nibelungi.*

Pasquino oggi si è fatto mansueto, e riduсе di molto le sue pretese.

Il buffo giornale trova a lo che l'onorevole Favale ha un gran difetto addosso, cioè trova che l'onor. S. ha trovato che l'onor. Favale parla troppo sollecito, cioè sollecito come esso parla al Consiglio Comunale; oh che? ciò non basta forse? — Si dovrà prendere il tuono di predicatore per far piacere ai reverendi amici del *Pasquino?*

Mortalità. — Ecco lo stato di mortalità nelle principali città del mondo:

Roma (14 a 20 settembre) in ragione di 24,5 per 1000 all'anno.

A Torino (al 30 agosto), 19 per 1000.
A Firenze (al 5 settembre), 25 per 1000.
A Venezia (al 2 settembre), 29 per 1000.
A Londra (al 19 settembre), 19 per 1000.
A Parigi (al 4 settembre), 20 per 1000.
A Berlino (al 12 settembre), 29 per 1000.
A Filadelfia (al 29 agosto), 29 per 1000.
A Bruxelles (al 5 settembre) 22 per 1000.
A New-York (al 22 agosto), 29 per 1000.

Morti in città e territorio
denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 2 ottobre 1874.

A domicilio — Coggiola Guido d'anni 7, di Venaria Reale — Manzolino Pietro, id. 97, di Salussola, sarto — Cavaglia Maria nata Actis, id. 64, di Settimo Torinese — Riva Felice, id. 68, di Lagnasco, negoziante — Più 5 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 11.

Totale complessivo num. 20, dal quale se ne deve diffalcare uno non residente in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 3 ottobre 1874.

Maschi 9, femmine 11 — Totale 20.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
3 ottobre 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	729,2	+ 18,6	10,7	91	14° 55'	N d.	n. p. s.
9 ant.	729,8	+ 14,7	10,1	81	14° 55'	N E d.	copert.
12 m.	727,9	+ 16,3	9,9	68	15° 2'	N d.	copert.
3 pom.	728,7	+ 16,1	8,8	65	15° 1'	N E d.	q. ser.
6 pom.	727,1	+ 17,5	10,1	70	15° 2'	S E d.	ser.
9 pom.	728,6	+ 15,5	4,8	38	15° 2'	S O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 13,4; massima + 18,0
Acqua caduta millim. 1,5.
Minima della notte dal 4 + 6,3.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma). — 5 ottobre 187

Nascere del **Sole**, ore 6 23 — Passaggio al meridiano, ore 0 7 — Tramonto, 5 51
Nascere della **Luna**, 0 49 matt.
Passaggio al meridiano, ore 8 59 matt.
Tramonto, ore 4 18 sera
Giorno della Luna 25°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 2 ottobre 1874 (ore 8 pom.):

Cielo coperto e piovoso gran parte Italia superiore e centrale, nuvoloso altrove. Venti sud forti vari luoghi. Mare agitato Livorno, Piombino, Civitavecchia, Procida e Trapani. Barometro sceso fino 3 mm. nord e centro, quasi stazionario sud Italia. Probabilità forti venti fra sud, est e ovest sul Mediterraneo.

FANFULLAGGINI.

Il signor Senard direse al *Gaulois* una lettera che comincia con un periodo, cui in Italia tutti gli uomini indipendenti sarebbero in diritto di rivolgere al *Fanfulla.*

Eccolo:

« Voi e alcuni altri dei vostri compagni nel giornalismo (per es. il *Pasquino*) usate una tal maniera di polemica che basterebbe per alienare l'animo dei migliori cittadini dal pensiero di servire il paese, se essi non fossero sostenuti dal sentimento del dovere, e dalla certezza che il buon senso pubblico rende sempre giustizia. »

***

Il giornale buffo di Roma scrive che « la signora Marini è l'attrice più lodata da *Fanfulla.* »

Povera signora Marini! Ma protestiamo che ella non ha fatto nulla per meritarsi questo torto.

***

Anche un po' di sgrammaticature non fa male allo spirito di *Fanfulla.*

Rivolgendosi ad un novello autore, il giornale risibile gli dice:

« Signor Saccardo, se mai *gli* accadesse di ritornare colla fantasia a Colfosco, porti un fiore per me sulla tomba del suo povero Carlo. »

Quel *gli* è un bel fiore di grammatica!

***

Una corrispondenza romana della *Sentinella di Brescia* parlando del giornalismo esclama: « Come si sono usati i credenzoni! »

Vuole alludere al *Fanfulla.*

PRIMO PRESTITO
a Premii della Città di Milano
(Creazione 1861)

Estrazione del 1° ottobre 1874.
Serie estratte.

4148 — 3339 — 6883 — 5412 — 5588 —
5231 — 6905 — 7127 — 4681 — 8522 —
2765 — 1848 — 4365 — 7465 — 7940 —
570 — 7448 — 1877 — 6210 — 7282 —
1463 — 967 — 1012 — 1803 — 4718 —
3779 — 5870 — 2580 — 3582 — 5450 —
302 — 7037 — 6051 — 6761 — 716 —
1594 — 3532 — 1873 — 7639 — 4275 —
2830 — 3967 — 1170.

Serie	N.	Premii	Serie	N.	Premii
7465	14	1000	1012	18	100
1673	10	1000	2765	40	100
1012	5	1000	3339	42	100
4148	11	1000	302	1	60
7282	31	1000	967	16	60
2830	28	1000	3967	43	60
7960	14	1000	5231	17	60
1594	26	1000	4518	47	60
522	9	1000	4275	13	60
2830	5	1000	3582	12	60
5412	36	1000	5588	39	60
4275	49	1000	4718	33	60
4275	41	1000	5231	34	60
570	35	1000	4148	28	60
302	35	1000	4365	29	60
2765	30	1000	302	21	60
3779	23	1000	3529	14	60
2765	5	1000	7448	20	60
7465	22	1000	1594	16	60
3529	16	1000	7448	10	60
7197	25	500	7087	36	60
1504	20	500	6761	9	60
2580	20	300	3779	44	60
5450	16	300	4275	16	60
1903	32	300	2580	3	60
4718	8	200	[illegible]	41	60
6051	30	200	2765	44	60
4275	17	200	4275	1	60
2830	28	200	4365	19	60
1469	23	200	7448	48	60
1012	33	200	1873	49	60
5450	46	150	1468	19	60
302	45	150	5412	2	60
7127	20	150	2830	12	60
7282	13	150	2580	35	60
1873	15	150	1012	35	60
3779	16	150	[illegible]	11	60
7448	21	150	5231	10	60
4365	9	100	3967	22	60
5870	46	100	3339	31	60
3967	10	100	4275	25	60
3582	35	100	6051	49	60
7940	31	100	570	24	60
2765	36	100	7282	15	60
5412	12	100	[illegible]	32	60

Napoli — (Nostra corrispondenza).
1 ottobre.

(V) La consorteria mette fuori guaiti e lamenti vedendo svanita la sua speranza di veder prolungate le divisioni dell'opposizione liberale in Napoli; infatti il Comizio radunatosi domenica, per il quale da ogni dove giungono le più vive congratulazioni, è una prova evidente dell'accordo che qui regna fra le diverse frazioni. Codesto esempio di concordia avrà un'eco nelle provincie meridionali ed eserciterà una grande influenza nelle prossime elezioni.

Intanto possiamo registrare un altro fiasco toccato ad una creatura minghettiana, agente subalterno della propaganda elettorale; parlo del prefetto di Avellino, signor Righetti, del quale vi tenni altra volta parola. La Corte d'Appello ha accolto il reclamo presentato dagli elettori contro le indebite iscrizioni nelle liste elettorali fatte da quel prefetto.

Trop de zèle nuit; si moltiplicano i passi falsi degli agenti del Ministero, i quali per smodata voglia di addimostrarsi devoti, trascendono ad atti che falsano la posizione, gli procurano imbarazzi, ed ingrossano le schiere nemiche.

Il Minghetti, riflettendo sul tafferuglio cagionato in momenti così solenni e critici per la sua causa, dagli articoli del *Fanfulla*, e sul malcontento che essi hanno dovuto produrre nella Guardia Nazionale di Roma, ha dovuto certamente esclamare:

« Dagli amici mi guardi Iddio,
« Che dai nemici mi guarderò io. »

Infatti, *on n'est trahi que par les siens;* ed il *Fanfulla* può vantarsi di aver reso un gran servizio ai suoi amici.

***

Le liste elettorali dei dodici collegi di Napoli furono consegnate al municipio.

È inesatta l'asserzione che il conte Guiso si porti candidato al 1° collegio di Napoli.

A quello di S. Giuseppe l'on. Pandola avrà a competitore l'avv. Castellano, ed al collegio dell'Avvocata il direttore del *Piccolo* ha molta probabilità di riuscire.

A Foggia l'on. Scillitani avrà a sostenere una lotta col signor Tuggini (centro) e col conte Ricciardi (sinistra).

Nel collegio di Bovino si dà per sicura la rielezione del sig. Guevara, come pure quella del Zuccagnino a San Nicandro.

A Taranto si eleggerà il Pisanelli e lo stesso sarà pure nominato a Brindisi, verificandosi pel sig. Brunetti la nomina a senatore.

Il Massari perde terreno in Bari, dove ha molta probabilità di riuscita l'on. Crispi.

A Reggio si ripresenta solo il Melisseri.

In Sicilia uno o due collegi voteranno per candidati di destra. L'on. Duca di Gela rinunzia al suo mandato e prende il suo posto nel collegio di Caccamo il sig. Guccione (sinistra).

***

Sabato prossimo, nelle sale dell'*Associazione unitaria* avrà luogo un'adunanza del partito moderato per discutere le candidature politiche dei collegi di Napoli.

Domani nella sede dell'*Associazione del Progresso* si radunerà per l'istesso scopo il Comitato d'opposizione.

***

Vedo in parecchi giornali discussa novellamente la probabilità di un viaggio dell'imperatore Guglielmo in Italia; si dice anche che il Minghetti, non avendo ancora perduta la speranza di vederlo effettuato, abbia perciò ritardata la pubblicazione del decreto che scioglie la Camera.

Malgrado le asserzioni dei giornali officiosi tedeschi, che non hanno alcun interesse di mistificare l'opinione pubblica e che ci persuadono a rinunziare per ora a questa clemosinata visita, il *Fanfulla* dà per certa la notizia dell'arrivo in Italia dell'Imperatore per la metà del prossimo ottobre.

I fabbricatori di questa *macchina elettorale* vanno sino al punto di asserire che il Ministero della Real Casa avrebbe già dati gli ordini necessari pel ricevimento. Io voglio pur crederlo, sebbene le informazioni attinte mi provassero il contrario.

Si diceva però che l'Imperatore Guglielmo, venendo in Napoli, avrebbe visitata la reggia di Caserta, e che a tale scopo si facessero ivi sontuosi preparativi. Non mancai d'informarmene ed appresi che, invece dei surriferiti preparativi, si trattava semplicemente di spogliare le meravigliose sale di quella reggia di quanto si avea di più prezioso per adornarne altre sovrane residenze.

È così che, d'ordine del ministro della Real Casa, la stupenda collezione di arazzi, rappresentante la storia di Sancio Pancia, e che ricorda i fasti delle nostre antiche fabbriche, passò a decorare il Quirinale. Non vi parlo di altri oggetti.

Con qual diritto e con qual criterio il commendatore Visone abbia ciò fatto, lascio giudicarlo a voi. La lista civile è abbastanza provvista per non ricorrere all'indecoroso espediente di togliere da un paese ciò che formò finora l'ammirazione dei forestieri, per arricchirne un altro. Questo sistema di spogliazione, oltre ad essere ingiusto e sconveniente, è benanche indecoroso per la Corona, ed il ministro della Real casa dovrebbe tenersi responsabile della sconvenienza di questi atti e del biasimo che potrebbero produrre.

L'on. Bonghi è partito da Milano questa mattina, 3, per Bologna, dove troverà il Presidente del Consiglio, nelle cui mani, per delegazione di S. M. il Re, presterà giuramento. Poi continuerà per Roma, dove assumerà immediatamente il portafoglio dell'istruzione pubblica.

THIERS A MILANO.

Ieri mattina (2 ottobre) Thiers si è recato, in compagnia della sua consorte e della nipote madamigella Dosne, a visitare parecchi monumenti ed edifizi della città. Egli si è trattenuto alquanto nella Pinacoteca di Brera, e i quadri della Scuola lombarda attrassero specialmente la sua attenzione.

Ricevette all'albergo, oltre a parecchie visite, quella del sig. Guerin, delegato del Circolo francese in Milano, il quale chiese un'udienza, a nome e per conto d'una rappresentanza della colonia francese in Milano.

Il signor Thiers si mostrò molto sensibile a questa dimostrazione di simpatia, e s'intrattenne a lungo col sig. Guerin, chiedendogli speciali informazioni sui commerci ai quali si dedicano specialmente i Francesi in Milano. Lodò assai il nobile contegno della Colonia francese durante i disastrosi avvenimenti della sua nazione; chiese ragguagli sulle operazioni sariche del nostro paese, e finalmente annunciò al sig. Guerin che oggi stesso riceverà la rappresentanza del Circolo.

Intanto il nostro Sindaco aveva fatto sapere, per mezzo del suo segretario, che intendeva presentargli in persona i suoi omaggi.

Thiers si mostrò gratissimo di questo atto di cortesia, e fece annunziare al commendatore Belinzaghi che sarebbe stato ben lieto ed onorato da tale visita. Questa ebbe luogo all'1 pomeridiana.

Thiers mosse incontro al Sindaco, in compagnia della sua consorte e della nipote, madamigella Dosne, ringraziandolo vivamente della prova di deferenza usatagli.

Il sig. Thiers conversò per una buona ora col sindaco: si congratulò con questi del progresso immenso fatto dall'Italia, e dello sviluppo preso dalla città di Milano, che egli trovò ben diversa da quella che era, quando anni sono fu a visitarla. Disse che giacchè l'Italia ha conquistata la sua unità, e non dissimulò che in un tempo egli vi fu contrario, gl'interessi d'Europa esigono che essa sia mantenuta: espresse il voto che i vincoli di simpatia fra la Francia e l'Italia si afforzino, e si stringano sempre più.

Pel nostro Re, che disse d'aver visitato a Torino, ebbe parola di calda simpatia; ne commendò il retto senso, la pronta intelligenza, la perspicacia politica, e la lealtà, doti che hanno tanto contribuito ad evitare pericolose scosse nell'opera della ricostruzione nazionale italiana. S'intrattenne lungamente delle cose e degli avvenimenti di Francia, e ripetè quanto già disse altrove e con altri, essere la Repubblica conservatrice la sola forma di Governo che egli crede ora possibile in Francia.

Dopo ciò il Sindaco congedossi dall'illustre ospite, offrendogli per tutto quanto gli potesse occorrere durante il suo soggiorno fra noi.

Telegramma della *Nazione:*

Roma, 2, ore 2 40 pom.

Oggi al tocco si scatenò sulla città un temporale violentissimo. Un fulmine cadde sul Campidoglio, ove atterrò un usciere, ma però senza toglierlo di vita. La pioggia dirottissima produsse guasti in alcuni luoghi, specialmente nel Foro Romano per l'allagamento prodotto dal rigurgito della Cloaca Massima.

Ricorrendo l'anniversario del plebiscito doveva aver luogo la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari, e questa sera una gran festa al Rione Monti. La città sino dalle prime ore del mattino era tutta imbandierata. La distribuzione dei premi, atteso il temporale, si è dovuta sospendere e la festa popolare ai Monti sarà probabilmente differita.

Il ricevimento dei deputati monarchici dell'Assemblea francese, la cui venuta in Roma fu annunziata dal telegrafo, accadde soltanto sul mezzogiorno del 1° di ottobre.

Il Santo Padre mise per condizione del loro accesso in Vaticano l'esclusione di ogni atto che potesse prestarsi ad interpretazione in senso politico. Diffatti contemporaneamente ricevevano il biglietto d'udienza per la medesima ora molti altri forestieri.

I quattro deputati, signori Ernoul, Chesnelong, Costa di Beauregard e Caron, unitamente a sette ecclesiastici francesi, furono ricevuti assieme.

Li presentava il vescovo di Nantes raccomandandoli al Santo Padre come zelanti promotori di pie pratiche.

Dopo le formalità d'uso, l'on. Costa complimentò il Santo Padre sulla floridezza della sua salute, ed alluse all'affetto verso di esso sempre crescente in Francia.

Dopo averli ringraziati, il Santo Padre continuò nell'argomento dei pellegrinaggi, mostrandosi convinto che con questo mezzo la Francia si ravvederà generalmente e darà al mondo un grande esempio.

L'udienza durò poco più di dieci minuti.

Scrivono da Camogli al *Movimento:*

Un fatto luttuoso avvenne a bordo di un nostro bastimento, l'*Enrico*, in viaggio da Cardiff per Savona. Il bastimento trovavasi nelle acque spagnuole in Mediterraneo, quando, non si sa ancora nè come, nè perchè, l'equipaggio udì alcuni colpi nella camera del capitano. Accorsi, trovarono il capitano Giuseppe Schiaffino ferito da tre colpi di rivoltella, ed il secondo Luigi Pastorino, già cadavere, per essersi suicidato con un colpo dell'arma di cui si era servito per ferire il capitano, il quale, sebbene colpito gravemente, diede ancora la *rotta* per approdare in Cartagena, ove arrivò ancor vivo il 14 dello scorso settembre. Fu trasportato all'ospedale dove temiamo sia deceduto.

Anche il cadavere del secondo fu portato all'ospedale, per l'autopsia.

L'armatore, padre del capitano, fu avvisato telegraficamente dal console di Cartagena, perchè spedisse un altro capitano. Un figlio dello stesso armatore partì immediatamente.

Il Giuseppe Schiaffino lascia una giovine moglie in istato interessante; il Pastorino doveva sposare una sorella del suo capitano.

La Direzione generale del tesoro pubblica il seguente avviso:

Dovendo gli uffizi della Direzione generale del tesoro funzionare col 1° del prossimo novembre nella capitale del regno, si avvisa, per gli effetti dell'articolo 54 e seguenti della legge 22 aprile 1869, n. 5026, che i pignoramenti, i sequestri, le opposizioni, le delegazioni relative a somme dovute dallo Stato, e qualunque altro atto che abbia per iscopo di impedire o di trattenere il pagamento di dette somme, dovranno essere, dal giorno 31 ottobre 1874 in poi, notificati od intimati al direttore generale del tesoro in Roma.

Si porta ciò a pubblica notizia per norma degl'interessati e per evitare ogni inconveniente che derivar potesse dalla notificazione fatta in Firenze degli atti sopra indicati dal 21 al 31 ottobre 1874.

Firenze, addì 1° ottobre 1874.

REGIA DEI TABACCHI.

Il 1° ottobre ebbe luogo l'estrazione della 19ª serie delle Obbligazioni della Regia, le quali dovranno essere rimborsate dal 1° gennaio prossimo venturo.

La lettera estratta è il CC.

Le undici serie estratte antecedentemente portano le lettere seguenti:

C, D, F, G, J, N, Q, T, V, X, EE.

CARBON FOSSILE DI DEMONTE.

Ci viene assicurato che il prezzo di questo combustibile verrà a risultare assai minore di quello da noi indicato; cioè non superiore a L. 40 la tonnellata.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 30 settembre.

Pare che finalmente si voglia porre termine ad una lunga e noiosa questione, ritirando l'*Orenoco* dal porto di Civitavecchia. Probabilmente non si è ancora dato l'ordine, ma v'è ogni motivo di credere che non s'indugierà più a darlo. Il Governo italiano si è comportato in questa faccenda con molta moderazione, ha tenuto assai conto della difficile posizione in cui si trova il Governo francese, costretto a conciliarsi nell'Assemblea delle fazioni da cui è discrepante in molte cose, e se si rimoverà quel bastimento non sarà per nuove e più incalzanti rimostranze dell'Italia, ma piuttosto per la forza degli eventi.

Era infatti impossibile che rimanesse eternamente in un porto italiano un legno da guerra francese, per proteggere un Papa che non ha nissun bisogno di protezione e offrirgli un rifugio che non sarà chiesto mai. Tutti sanno che l'esercito italiano proteggerebbe il Papa nel caso (quasi impossibile) che fosse assalito da un nemico e se egli desiderasse di lasciare il suo paese, il naviglio italiano sarebbe a sua disposizione per trasportarlo ove gli garbasse; ma veramente nissun Pontefice portò mai la sua corona con maggior libertà e sicurezza di Pio nono. È libero di inveire contro i suoi nemici, all'ombra dei quali egli vive ed è costretto a confinare se stesso nel Vaticano e ne' suoi giardini per paura che i fedeli, i quali lo considerano ora come carcerato e in pericolo, restino disingannati vedendolo passeggiare affatto incolume come altre volte e ricevuto coll'ossequio di prima.

Essendo notoriamente questo lo stato reale delle cose, il mantenere l'*Orenoco* a Civitavecchia non potrebbe avere che due scopi, dar noia agl'Italiani e salvare il Governo francese dalla noia della fazione dominante nel Vaticano. Veramente gl'Italiani poterono, almeno sino al 1870, guardare con assai indifferenza un legno da guerra straniero. Quando non era per ancora svanito il prestigio militare della Francia, la presenza di un caporale a Roma o di un vapore a Civitavecchia era un simbolo di potere che avrebbe dissuaso gl'Italiani dal tentare aggressione alcuna della città papale, ma Roma appartiene ad essi da quattro anni e non hanno ad avere timore d'intervento o di aggressione dai loro vicini. Compresero perfettamente il vero stato delle cose e se la bandiera tricolore francese sventolante da alcuni anni in uno dei loro porti fu un pruno negli occhi ai più suscettivi, la maggioranza poteva guardare, sorridendo, quella vana dimostrazione.

Nei giorni testè passati i fogli di Parigi contennero articoli relativi al probabile ritiro dell'inviso incrociatore, l'ultimo superstite delle guardie papali. La stampa clericale ha cominciato a picchiarsi il petto e spargersi il crine di cenere. L'*Union* di lunedì pubblicò una lettera di Roma la quale annunciava che l'*Orenoco* era pronto a levare l'àncora. Il Santo Padre era stato informato ufficialmente della prossima partenza di quel vascello, e la più grande indignazione si destò a Roma. Le cose tuttavia non sembrano così avanti come disse l'*Union*, ma probabilmente non è questione che di pochi giorni. Inutile il dire che la stampa ultramontana non lascia sfuggire quest'occasione per isciorinare le sue invettive. Essa riepiloga tutte le sue querele contro il Governo, allega molti casi di debolezza e di sommessione alle esigenze della Prussia, come la sospensione dell'*Univers*, il riconoscimento del Serrano, la tolleranza del zelo eccessivo degli agenti germanici in Francia e finalmente il richiamo dell'*Orenoco*.

Quella stampa sa pure che il signor Thiers deve recarsi tosto a Roma per istipulare un'alleanza coll'Italia, la quale proscioglierà questa contrada dal protettorato prussiano e soggiunge che questo è il sogno e il desiderio del duca Decazes, onde pare che siavi un tacito accordo a quello scopo tra l'ex presidente e il ministro degli affari esteri del maresciallo Mac Mahon. Sarebbe un perdere il tempo l'occuparsi in queste fantastiche deliberazioni, e tuttavia trovano queste chi vi aggiusta fede e l'*Union* non è mica il solo foglio che prenda l'affare dell'*Orenoco* come un pretesto per attaccare il Ministero.

Il *Français* fece non ha guari un enfatico appello al Governo, come rappresentante della maggioranza conservativa e cattolica dell'Assemblea, e lo esortò ad aver cura dell'onore della Francia non men che de' suoi interessi e della sua sicurezza. Quale doloroso colpo, sclamò l'interprete del sig. Broglie, all'onore di una nazione cristiana non sarebbe un atto che sembrasse l'abbandono del diritto e del dovere di proteggere la Santa Sede! Uno straniero penserebbe probabilmente che il Governo francese adoperi sensatamente ritirando un legno la cui presenza è stata ultimamente una inutile minaccia. Si dovrebbe pure dar laude al Gabinetto del maresciallo Mac-Mahon pel coraggio che dimostra con tale atto, il quale accrescerà senza fallo il numero dei suoi avversari e sarà origine di interpellanze nella Giunta permanente dell'Assemblea. Il Governo presieduto dal generale Cissey ha appena a temere più dagli attacchi dei nemici che dalle indiscrezioni di alcuni che si professano suoi amici. E quando si mettono in giro stupide invenzioni collo scopo di denigrarlo, non avvi alcuno dei fogli, i quali hanno voce di essere semi-ufficiali, il quale si dia briga di disingannare la popolazione.

CORRIERE DEL MATTINO

LO SCIOGLIMENTO DELLA CAMERA.

Finalmente il decreto di scioglimento della Camera dei deputati è pubblicato.

Or l'avvenire del paese è in mano agli elettori.

Ci pensino essi. Pensino se è utile, se è giusto, se è prudente il mandare deputati che vogliano continuare nel sistema finora seguito.

Questo sistema è qualificato da un fatto: — Tre volte fu promesso solennemente il pareggio al paese purchè accettasse nuove imposte.

E per tre volte le nuove e maggiori imposte furono accettate; e tre volte il paese fu ingannato, ed il pareggio è ancora al di là da venire.

Il bilancio 1875, anche poste tutte le deduzioni possibili e le migliori ipotesi, presenta ancora 50 milioni di deficienza. — E 30 altri milioni di maggiori spese sono ormai promesse dal Ministero come mezzo di propaganda elettorale.

Dunque?

Dunque ciò vuol dire od andare alla rovina, alla riduzione del Debito pubblico, ovvero un nuovo gravoso aumento di fondiaria, e l'*imbottato*.

Ci pensino gli elettori.

Se essi si lascieranno abbindolare dalle molteplici arti ministeriali, se daranno il loro suffragio a coloro che sempre furono agli ordini ministeriali, non dovranno poi lamentarne le conseguenze.

Unica via di salute si è l'eleggere uomini indipendenti di posizione e di carattere, uomini che sappiano difendere i contribuenti pretendendo ed ottenendo serie e reali economie, come si possono e devono fare in un bilancio di dodici centinaia di milioni.

Quest'oggi l'onor. Presidente del Consiglio arriverà finalmente a Legnago, per ivi pronunziare il suo discorso-programma. La *Gazzetta d'Italia* dice che questo discorso sarà probabilmente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, il quale era stato convocato per il 2 corrente, venne rinviato al giorno 4, perchè il nuovo ministro Bonghi intende di presiederlo.

Pare che tre saranno gli ispettori generali dell'esercito, che verranno creati, e che ne saranno nominati titolari il Principe Ereditario, il Duca d'Aosta, S. E. il generale Cialdini.

La lettera del Papa a Mac-Mahon, accennata dal telegrafo, riguarda la replica del Pontefice all'annunzio del richiamo dell'*Orénoque*. Il Papa riconobbe la necessità politica, rassegnandovisi prontamente.

L'altro ieri è cominciato, senza alcun inconveniente, a Ravenna, il dibattimento del processo della famigerata associazione degli accoltellatori. Il dibattimento durerà parecchie settimane.

Scrivono al *Cittadino* di Genova:

Di ritorno da una gita fatta ieri nei paesi dell'alto Bisagno per constatare i danni prodotti dalle ultime pioggie diluviali, mi pregio rendergliene un cenno.

Il torrente Centro, il quale scorre alle spalle del Monte Fasce, e che si unisce al Bargaglino, formando poscia uniti il Bisagno, portò via tutti i molini che si trovavano sul suo corso, eccettuato uno al quale era addossato un masso del peso di circa 200 tonnellate, il quale la corrente trascinò via salvando il molino. Le perdite dei molini ascendono a circa L. 15,000. Alla Presa poi le acque portavano via mole, macine, un 200 fra polli, galline e oche e metà del ponte vecchio; il custode dell'acquedotto a stento si salvò dal camino.

UNA NUOVA CONVENZIONE
COLLA FRANCIA.

Ecco il testo della pretesa nuova convenzione tra la Francia e l'Italia, che il *Monde* pubblicò con riserva:

1. Tutti i porti dell'Italia saranno aperti alle navi da guerra francesi, per ricevere la persona del Papa, se il Papa volesse abbandonar Roma e l'Italia;

2. Il Papa avrà a sua disposizione un telegrafo dal Vaticano a *Parigi*, per mezzo del quale comunicherà direttamente col Governo francese;

3. Con questo telegrafo il Papa potrà domandare, senza essere inquietato dal Governo italiano, a qualunque nave francese che si trovasse in un porto italiano, di venir a mettersi a sua disposizione dove gl'indicherà.

Un telegramma da Parigi ieri dichiarava falsa la notizia di questa convenzione, cui pare abbia dato origine la deliberata partenza dell'*Orénoque* da Civitavecchia.

Ad ogni modo se pure esistesse una tale convenzione, essa avrebbe per effetto di trasformare in un semplice atto di benevolenza verso la persona di Pio IX la protezione pubblica e permanente che la Francia accordava altre volte al papato.

La lettera del Principe Imperiale.

Ecco la lettera indirizzata dal Principe imperiale al sig. Franceschini Pietri, ex-segretario particolare di Napoleone III:

«Fiuslen, 5 settembre 1874.

«Mio caro sig. Franceschini Pietri,

«Io credo utile che voi vi portiate ad Ajaccio per ivi appoggiare la candidatura di mio cugino il principe Napoleone Carlo al Consiglio generale della Corsica. La vostra presenza, col far conoscere il pensier mio, contribuirà a mantenere nella popolazione la moderazione e la calma da cui io vorrei non si partisse giammai.

«Voi godevate la fiducia dell'Imperatore, ora pure date la mia, e conto sulla vostra devozione e sul vostro zelo per mettere un termine alle incertezze. Credete alla mia sincera amicizia.

«NAPOLEONE.»

Un telegramma da Bastia, 1° ottobre, annunzia che nella sera del 28 settembre la corporazione de' calzolai d'Ajaccio si recò presso il signor Franceschini Pietri per affermare la sua adesione alla candidatura del principe Carlo Bonaparte Canino.

All'indomani i partigiani del principe Napoleone Gerolamo fecero una dimostrazione in senso opposto. Il signor Rabon, aiutante di campo del Principe, arringò la folla. L'assembramento si sciolse senza alcun disordine.

Dicesi, scrive la *Gazzetta di Firenze*, che debba aver luogo il 15 corrente ottobre a Chislehurst una riunione importante di bonapartisti. In questa riunione sarebbe redatto l'atto col quale il principe Napoleone Gerolamo verrebbe escluso dalla famiglia imperiale. L'estensore di questo atto vuolsi che sia il signor Rouher.

Dopo di essere stato ricevuto a Parigi dal maresciallo Mac-Mahon, il generale Alfonso La Marmora è partito per andare a vedere le strette della foresta dell'Argonne. Dopo, egli si propone di visitare Belfort, i Vosgi e in generale tutta la nuova frontiera orientale della Francia.

La *Pall Mall Gazette* pubblica un telegramma da Berlino, in data del 30 settembre, che annunzia avere il Governo tedesco deciso d'inviare in Ispagna un ufficiale che seguirà le operazioni dell'armata repubblicana.

Il luogotenente Stremm che accompagnò la spedizione russa a Khiva è stato scelto per questo servizio.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 3 ottobre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto, in data del 20 settembre, col quale è sciolta la Camera dei deputati. Le elezioni generali avranno luogo l'8 e il 15 novembre. Il Parlamento è riconvocato pel 23 novembre.

La stessa *Gazzetta* reca che nell'udienza del 27 settembre il Re nominò Bonghi ministro della pubblica istruzione.

Yokohama, 28 settembre.

L'assassino del console tedesco di Hakodadi venne condannato a morte. Il Mikado espresse il suo dispiacere per questo assassinio. Il ministro tedesco domandò al Governo che proibisca ai Giapponesi di portare armi nel quartiere degli stranieri.

Il tifone nel Giappone meridionale distrusse mille giunche e 6000 case, e 8000 persone perirono.

Roma, 4 ottobre.

La sera del 2 corr. ancorava a Malta la pirofregata *Vittorio Emanuele*, d'onde partirà per Augusta. La salute dell'equipaggio è ottima.

Londra, 3 ottobre.

Il vapore spagnuolo *Juan di Santander* arrivò a Sligo nell'Irlanda il 30 settembre, e venne sequestrato, perchè portava 13 cannoni Armstrong, che si sospettavano destinati ai carlisti. Il comandante del vapore pretende che questi cannoni appartengano al Governo di Madrid, e che fossero spediti in Inghilterra per farvi delle riparazioni. Il vapore non venne ancora rilasciato.

Corigliano (Calabro), 3 ottobre.

Il ministro Finali recossi ieri a Rossano e Corigliano, ricevuto dappertutto dalle autorità e da molti privati che gli andarono incontro. Visitò gli stabilimenti del paese. Corigliano era illuminato. Il ministro ricevette una deputazione di Longobucco.

Berlino, 3 ottobre.

La Banca rialzò lo sconto al 5.

Parigi, 4 ottobre.

Il granduca Costantino è arrivato.

Un dispaccio carlista annunzia che ieri furono sbarcati a Motrico 16 cannoni, 4 mila fucili e 50 mila cartuccie.

Berlino, 3 ottobre.

Il progetto sottoposto al Consiglio federale relativo all'organizzazione della leva in massa, dispone che la leva si potrà effettuare soltanto con un ordine dell'Imperatore, e deve servire a completare la Landwher.

Stuttgarda, 3 ottobre.

Il vescovo Hefele ricusò la dignità arciepiscopale di Friburgo offertagli.

Madrid, 3 ottobre.

Serrano ricevette Chaudordy e Layard, che gli presentarono le loro credenziali.

Chaudordy lesse un discorso esprimente il desiderio del Governo francese che le buone relazioni tra la Francia e la Spagna si mantengano, e che le passeggere difficoltà che le interruppero scompariscano.

Serrano rispose, riconoscendo l'importanza delle buone relazioni, ed espresse la speranza che le difficoltà passeggere scompariranno.

Layard disse che l'Inghilterra, riconoscendo il Governo spagnuolo, volle provare le simpatie della regina e del popolo inglese per la Spagna. Espresse la speranza che la Spagna trionferà della crisi attuale.

GENERO GIUSEPPE gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 3 ottobre 1874.

Torino	40	63	2	28	75
Roma	26	37	54	76	59
Firenze	9	24	43	7	82
Milano	38	5	32	86	75
Napoli	0	22	85	41	84
Bari	15	43	28	83	4
Palermo	56	34	6	74	87
Venezia	90	37	42	22	70

Notizie Commerciali

Genova, 3 *ottobre* 1874.

Caffè. — Anche in questa settimana sui principali mercati regnò molta fermezza in tutte le qualità, ad eccezione di quelle del Brasile, che proseguono deboli. L'abbondanza del raccolto nel Rio, ed il ribasso che provò colà il genere, provocò pure della debolezza negli altri mercati.

Da noi le domande del consumo si fanno sempre maggiori; ed essendo il nostro deposito quasi nullo, è di tutta necessità sottostare alle esigenze dei possessori.

Le vendite conseguentemente proseguono molto limitate. Si vendettero in tutto 300 sacchi Rio a L. 103 i 50 chil.

Gli arrivi in questa ottava furono meschinissimi, e si ridussero in tutto a 260 sacchi provenienti da Marsiglia.

Zuccheri. — Si risvegliò alquanto la domanda nelle qualità greggie, e si esitarono 500 canestre Giava, tipo 18 a 19, a prezzo tenuto segreto.

I raffinati sono in nuovo aumento, e si conoscono della vendita di chil. 60,000 a L. 30 50 i 50 chil, in oro.

Di arrivi, durante la settimana, abbiamo 808 sacchi da Anversa, 1000 id. da Amsterdam, 1129 id. e 118 casse da Marsiglia.

Cuoi. — L'animazione e la sostenutezza proseguono a regnare nella maggior parte dei mercati, e il nostro continua pure nella via dell'aumento.

Si vendettero in questa ottava 2500 Bahia secchi, di ch. 11, a L. 149 con sconto; 1000 Buenos Ayres secchi stretti, di ch. 9 3/4, a L. 172; 2000 vitelli Buenos Ayres, di ch. 9 3/4, a L. 173; 600 Buenos Ayres secchi, di ch. 8 3/4, a lire 165; e 700 Rio Grande, di ch. 10, a lire 160.

Movimento generale dei cuoi in questa piazza durante il mese scorso:

Deposito al 1° 7bre.	N. 168,484
Arrivi nel mese	» 35,792
	N. 204,276
Sortiti nel mese	» 76,649
Dep. al 1° corr. in 1ª e 2ª mani	N. 127,627

Non compresi 18,000 vitelli conciati.

Olio d'Oliva. — Abbiamo sempre della calma, e affari assai limitati.

Il nostro deposito ascende a q. 6000, contro 7650 a pari epoca nell'anno scorso.

Petrolio. — Siamo lieti di dire, che gli aumenti predetti nelle riviste precedenti, si siano realizzati. Abbiamo nuovamente toccato il prezzo di 13 c. La fermezza è generale e moltissime operazioni vennero fatte all'origine sia dall'esportazione, sia dalla speculazione.

Anversa aumentò di fr. 1 50 ed il rialzo sarebbe stato maggiore, se contemporaneamente non avesse avuto luogo un forte ribasso dei noli.

Anche il nostro mercato è in aumento, e benchè abbiamo avuto nella settimana l'arrivo di 14,304 cassette e se ne aspettino in breve 3 o 4 carichi, i venditori sono fermi, tanto più che la maggior parte della merce aspettata è già venduta nell'interno, il quale, a quanto pare, è sempre sprovvisto.

Cereali. — Non si ebbero variazioni nel mercato dei grani teneri esteri e nazionali mantenendosi alquanto fermi sui prezzi della scorsa ottava, con poche vendite.

I duri nazionali perdettero una lira, fermi restando quei d'Azoff.

I granoni procedettero deboli e perdenti una lira sulle passate operazioni, calmi restando alla chiusura.

Lo scalo ed il deposito continuano male approvvigionati.

Un primo piccolo carico è arrivato dall'Azoff con grani nuovi di Berdiansca; ebbe felice incontro per la bellissima qualità di buona produzione ed ottenne lire 28. Altro carico venne da Odessa pure con grani nuovi diversi cioè Ghirca, Polonia e Bessarabia; ma principiando la discarica: qualità abbastanza soddisfacente.

Il totale delle vendite dallo scalo ascende ad ett. 12,000, dal deposito ettol. 4.00 e dall'interno quint. 15,000.

Risi. — Il raccolto è terminato; solo nella bassa Lomellina una piccola parte non è ancora ritirata in seguito alle pioggie dei giorni scorsi. Mercati meglio provvisti con ribasso in settimana di una lira abbondante.

Prezzi alla chiusura del nostro mercato: mercantili andanti da L. 38 a 40; buoni da 40 50 a 41 50; fioretti sempre scarsi da L. 42 a 44; giapponesi secondo marche da L. 44 50 a 46 i 100 chilo franco a bordo.

Mercato delle Uve.

Alessandria, 2 8bre. — Mir. [illegible] (oltre [illegible] venduti a prezzi di rapporto e [illegible] per fuori città) — Prezzi: da L. 1 40 a 1 70 — Prezzo medio L. 1 51 530.

Nizza Monferrato, 2 8bre. — Barbera: mir. 86.6 — Prezzi: da L. 2 00 a 2 65 — Prezzo medio L. 2 243.

Uvaggio: mir. 5870 — Prezzi: da lire 1 50 a 1 90 — Prezzo medio L. 1 715.

Asti, 3 8bre. — Barbera: da L. 1 60 a 2 70 — prezzo medio: L. 2 21 059.

Uve: da L. 1 30 a 2 05 — prezzo medio: L. 1 60 [illegible].

Quantità introdotta a tutto il giorno 2 8bre 1874: Mastelli num. 4785; miriagrammi 406,483.

Chieri, 3 8bre. — Freisa: mir. 9790 — Prezzi: da L. 0 70 a 1 90 — Prezzo medio L. 1 213.

Cereali. — Marsiglia, 1° ottobre, prezzi sempre deboli.

Venduti: 480 ettol. Richelle Barletta 132/128 a fr. 34 65 dispon.; 1666 Irka Taganrok 133/122 a 35 id.; 3400 Caramania duro 128/124 a fr. 29 design. 8bre arrivo 8bre; 1000 id. id. a fr. 20 50 id. id.

All'ordine fine 7bre: 800 Africa duro 130/128 a fr. 38 50; 500 Bona duro 130/124 a 38; 800 id. id. 130/128 a 38 25; 800 id. id. 130/128 a 38 50.

I 160 litri sc. 5 0/0.

Arrivi: 20,680 ett. frumento; 17,870 ett. avena.

Nelle altre granaglie venduti: 200 carichi avena Samsoun dispon. a fr. 23 i 110 kil.; 300 id. id. design. immediata a 22 50 i 110 kil.; 600 quint. meliga Poti a fr. 18 i 100 kil.; 300 quint. id. Kertch a fr. 20 i 100 kil.

Mercato della legna di Torino del 3 ottobre 1874.

				med.
Quercia	per mir.	L. 0 38	a 0 47	40
Faggio	»	» 0 38	a 0 40	39
Noce	»	» 0 35	a 0 38	37
Ontano	»	» 0 36	a 0 40	38
Pioppo	»	» 0 30	a 0 32	31

Mercato del fieno e della paglia di Torino del 3 ottobre 1874.

				med.
Fieno	per mir.	L. 1 —	a 1 10	1 05
Paglia	»	» 0 60	a 0 70	0 65

In tutto mir. Fieno 6800, Paglia [illegible].

MERCATO DI SAVIGLIANO.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 28 settembre al 3 ottobre.

Frumento tenero l'ett.	L. 22 77	a	22 16
Granoturco »	» 13 87	a	13 66
Segala »	» — —	a	— —
Riso nostrano »	» 32 52	a	28 20
Legna forte mir.	L. 0 30	a	0 25
Idem dolce »	» 0 25	a	0 20
Fieno »	» 0 90	a	0 80
Paglia »	» 0 50	a	0 45

Firenze,	2	3
Rendita al 5 0/0	73 85	73 25
Id. al 1° gennaio 1875	71 55	71 17
Oro lettera	22 12	22 11
Londra lettera	27 55	27 55
Cambio su Parigi	110 35	110 30
Prestito Nazionale	61 90	61 90
Azioni Tabacchi	836 —	834 —
Banca Nazionale	1925 —	1921 —
Az. ferr. Merid.	349 —	348 —
Obblig. »	— —	— —
Banca Toscana	1468 —	1470 —
Credito Mobiliare	734 —	737 50
Italo-Germaniche	225 —	220 —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	2	3
3 per 0/0 Francese	62 32	62 05
5 per 0/0 id.	99 37	99 12
Banca di Francia	[illegible] —	— —
Rendita Italiana	66 45	66 35
F. Lombardo-Venete	330 —	337 —
Obbl. regia Tabacchi	491 25	491 25
Obbl. ferr. Vitt. Em.	— —	203 50
Ferr. Romane	70 —	67 50
Obblig. Idem	182 —	181 25
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14	25 14 5
Cambio sull'Italia	9 5/8	9 5/8
Consolidati Inglesi	92 11/16	92 11/16

Vienna,	2	3
Mobiliare	250 —	249 —
Lombarde	145 —	144 75
Banca Anglo-Austr.	161 75	160 75
Austriache	312 —	311 75
Banca Nazionale	991 —	987 —
Napoleoni d'oro	8 78	8 72
Cambio su Parigi	43 40	43 40
Cambio su Londra	109 50	109 40
Rendita Austriaca	74 20	74 15
Idem in carta	70 50	70 55
Unionbank	130 50	129 75

Berlino,	2	3
Austriache	192 —	190 7/8
Lombarde	88 1/8	87 1/2
Mobiliare	152 1/4	150 7/8
Rendita Italiana	66 3/4	66 5/8
Idem Turco	47 1/8	46 7/8

Londra,	2	3
Consolidato Inglese	92 5/8	92 5/8
Rendita Italiana	66 1/8	66 1/8
Spagnuolo	18 1/4	18 3/8
Turco	47 1/8	46 3/4
Egiziano	83 1/2	82 1/2
Turco nuovo premio	— —	— —

Borsa di Genova. — 3 ottobre.

Rendita Italiana	73 85
Azioni Banca Nazionale	1908 —
Credito Mobiliare Italiano	731 —
Azioni regia Tabacchi	838 —
Azioni ferr. Meridionali	348 —

Francia breve lett. a 110 40, den. a 110 35.
Londra a vista lett. 27 73, danaro 27 74.
Marenghi da 22 10 a 22 12.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 3 ottobre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 60
» » fine	73 77
Prestito Nazionale 1866	64 1/4
» » stallonato	58 —
Azioni Banca Nazionale	1916 —
» Banca Lombarda	620 —
» Banca Generale	412 —
» Banca di Costruzione	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca Credito Milanese	206 —
» Banca di Torino	785 —
» Banca Industriale	— —
» Banca Italo-Germanica	219 —
» Lanificio Rossi	193 —
» Linificio e canap. naz.	— —
» Regia Tabacchi	838 —
» Ferrovie Meridionali	— —
Boni ferr. Meridionali	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	212 —
Cambi sopra Francia a vista	110 35
» Londra a tre mesi	27 64
» Francoforte a tre mesi	223 3/4
» Vienna a tre mesi	247 1/4
» Svizzera a vista	110 25
I pezzi da 20 fr.	22 07
Sconto	4 3/4



Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) *Il Guarany*, opera-ballo in 4 atti.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Milone e Ferrero n° 3, diretta dall'artista Cuniberti rappresenterà: *Moda, spatuss e debit*, comm.

Balbo (ore 8) — La drammatica Compagnia Verardini rappresenterà: *Il divo Galilei*, dramma in 4 atti.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N° 3 diretta dall'artista cav. Cesare Rossi rappresenterà: *Andreina*, commedia in 5 atti.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *Il padre della figlia di madama Angot*, commedia popolare. *Mirigate*, ballo.

Birraria Principe Amedeo, angolo a Piazza d'Armi. — Tutte le sere, ore 7 1/2, grande Accademia di prestidigitazione eseguita dal celebre professore sig. Ulisse Pusterla di Milano.
(Entrata gratis)

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, N. 33

(Anno XXX)

Col 2 novembre si ricomincia la preparazione per gli Istituti Militari. 6M

Diffidamento

La sottoscritta invita coloro che le consegnarono oggetti in pegno e deposito, a volerli ritirare al più presto, cessando la medesima ogni commercio di prestiti col 1° del p. v. settembre. Diffida inoltre che col 1° novembre prossimo venderà ogni cosa non ritirata a mezzo dei pubblici incanti.

Savio Elisabetta
via Santa Chiara, N. 30.
942

Diffidamento.

La Ditta E. D. MARIE, negoziante in corami, dichiara al pubblico che il signor I. B **VALLINO**, domiciliato in via dei Quartieri, 5, **non viaggia più per conto della medesima.**

Diffidamento.

A provare che non sia fittizia l'asserzione del signor Billardi, liquorista, che va **perdente** oltre 10000 lire nella **fallita** Giuseppe Tarditi, lo si **invita** presentare i documenti **comprovanti** l'inserto articolo nel *Fischietto*, n° 158 dell'11 luglio p. p., perchè il sottoscritto possa fargli debita **risposta.**

Torino, 4 settembre 1874.

Andano Pietro.

DA VENDERE

Una CASA di solida costruzione con appartamenti signorili, e vari locali al piano terreno servibili ad uso botteghe e magazzini.

Dirigersi a **Valerico Robba**, via Silvio Pellico, 12, Torino.
983

Da affittare al presente

Alloggio d'angolo di sette camere, via S. Massimo, 11.
1044

Da affittare al presente

via Barbaroux, N. 25, p. 1°

Appartamento di 12 membri, messi a nuovo, con terrazzo e sito particolare, provvisto di acqua potabile e due cantine.

Recapito ivi al Portinaio.
1039

Bigliardo da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

LA VERA

Pomata Dupuytren

per far nascere ed impedire la caduta dei capelli. — L. 3 il vaso. — Essa si adopera come qualunque altra pomata. Alla sera prima di andare a letto se ne usa colla palma della mano e si frega la parte. Onde farla passare bene si deve riscaldare un poco la pelle, e si deve adoperare nella cura sempre la stessa berretta da notte. Effetto sicuro. — Presso **M. Battaglia**, droghiere, via Carlo Alberto, n° 1, Torino. 3

Industrie Metallurgiche ed affini in Torino.

G. MAZZOLA E COMP., via Cottolengo, N. 2, casa Decker. — Fabbrica di Tubi e Lastre di Piombo. — Laminatoi per Fabbricanti d'Organi, Orefici, ecc., ecc.

BOLTRI Corso S. Massimo, N. 31, casa propria — *Sistema privilegiato di Turbine* con nuovo metodo in sospensione, fusione ed idropneumatizzazione. Motori a vapore a cilindro esterno. Molini ed Opifici industriali completi.

SCHMID FEDERICO, via Pio Quinto, N. 10 — Motori idraulici, Turbine *Girard*, Macchine a Caldaie a vapore, Molini, Torchi da vino, Pompe per travasare vino, Macchine, Utensili, Attrezzi per filatoi, Acciaio fuso, Cinghie di cuoio, ecc., ecc.

L. MESTRALLET, R. Albergo di virtù, Piazza Carlina — Unica fabbrica italiana, più volte premiata e privilegiata per Macchine da cucire per famiglie ed industrie. Si eseguisce qualsiasi riparazione. Aghi, Fili ed accessorii. Ogni Macchina è solidamente garantita, depositandone il prezzo convenuto presso una Banca di credito pel tempo a stabilirsi.

L. MESTRALLET, R. Albergo di Virtù, Piazza Carlina — Macchine per maglie, Lamb, americane. Ogni macchina è solidamente garantita depositandone il prezzo convenuto presso una Banca di credito pel tempo a stabilirsi.

L. MESTRALLET, R. Albergo di Virtù, Piazza Carlina — Casse in ferro della fabbrica Vertheim e Comp. di Vienna.

HUGUET, Meccanico, Piazza Emanuele Filiberto — *Specialità* per Molini a farina, Torchi da paste e Forni da pane, Motori a vapore ed idraulici.

GIACOMO GIOIA e FIGLIO — Istrumenti di Geodesia ed Ottica, Fonderia di ghisa e di metalli — *Specialità* di Piantine per torcitura della seta. Sistema privilegiato in Italia ed all'Estero.
Officina, Corso Valentino, N. 29.
Negozio d'Ottica, Galleria Natta.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria — Grande fabbrica speciale di Letti e Sofà in ferro, Pagliaricci a molle e generi relativi.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria — Grande negozio di mobili in legno.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria. — Grande negozio di stoffe per mobili e generi relativi.

BOLLITO E TORCHIO, Corso S. Maurizio, N. 9, casa propria, di prospetto al Mercato del vino — Costruttori di macchine, Taglia-Carta, Levigatrici (*Satinenses*), Cesoie per cartoni, Cesoie per biglietti di visita, Presse a percussione e satinare, in ferro ed in legno, Perforatrici, Macine da colori ed inchiostri, Torchi Litografici, Autografici e Calcografici.

BOLLITO E TORCHIO, Corso S. Maurizio, N. 9, casa propria, di prospetto al Mercato del vino — Apparecchi ed attrezzi per la fabbricazione delle acque gazose.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Ovoide rame egual capacità, Ottoneria e lavori in rame ed in ferro, Caldaie a vapore in ferro e rame, Motori a vapore orizzontali e verticali di ogni forza, Torni paralleli, Macchine a trapanare.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Pompe a incendio a 2 e 4 ruote, di ogni forza e prezzi. — Pompe da pozzo e di asciugamento.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Torchi per uva, Torchietti per datare Biglietti delle Strade Ferrate, Copia-Lettere e Bilancieri.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Alambicchi per distillare e raffinare a vapore o a fuoco, Macchine per la fabbricazione Acque Minerali Gazose, Macchine per empire e sciroppare Syfoide.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Filature per la seta ed oggetti relativi.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Pesi e misure — Ponte a bilico garantito d'ogni portata, Bascule per commercio garantite, Bilancierie di ogni genere.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Cessi inodori.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Parafulmini ed oggetti relativi.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Orologi di precisione per torri, campanili, edifizi pubblici, Quadranti trasparenti, Idrocronometri (Orologi ad acqua), Sistema brevettato *P. Embriaco*.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Fabbrica nazionale di Orologieria e Meccanica di precisione, Parafulmini, ecc.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Corde metalliche, Provini da seta.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — *Specialità*: Parafulmini.

TARIZZO LUDOVICO, Corso San Massimo, N. 29 — *Specialità*: Macchine Tipografiche, Torchi, Lisse, Taglia-Carta, Presse, Pialle, Trapani, Macchine a limare, Torni paralleli con banco rotto, Torni semplici, Limatrici grandi e piccole, e diversi altri generi da combinarsi.

FRATELLI DIATTO, Borgo Po, casa propria — Grande Stabilimento a vapore per costruzione di Carrozze, Carri-forti, Carrettoni e Veicoli d'ogni sorta.

GIUSEPPE POCCARDI e FRATELLI, Porta Milano, oltre il Ponte Mosca — Fonderia in Ghisa ed in Metalli.

SILVA CARLO, Corso del Re, N. 34 — Fabbrica di Tele Metalliche di ogni genere.

ZANELLI LUIGI, meccanico, via Santa Chiara, N. 48 — Costruttore di Filatoi e Filande da seta.

ZANELLI LUIGI, meccanico, via Santa Chiara, N. 45 — Costruttore di Molini d'ogni genere con motori idraulici.

ZANELLI LUIGI, meccanico, via Santa Chiara, N. 48 — Costruttore di Macchine speciali pei Fabbricanti da cuoio ed altri.

FRATELLI FOGLIANO, Corso Principe Oddone, angolo Corso San Massimo — Officina Meccanica e Fonderia in Bronzo. *Specialità* di ogni sorta di Macchine-Utensili, cioè: Macchine a piallare metalli, Limatrici, Trapani, Torni paralleli ed a rotismo di ogni dimensione, Piatte-forme e Presse, Trasmissioni, Ruote dentate e Puleggie. — Prezzi limitatissimi. — Lavoro garantito.

CAVATAPPI FOGLIANO privilegiato
Il migliore finora conosciuto, di massima facilità nell'estrarre qualsiasi turacciolo, senza pericolo alcuno. — Tutto in bronzo, epperciò reso di lunghissima durata. — Prezzo L. 5 caduno, sconto ai rivenditori. — **Fratelli Fogliano**, fabbricanti, Corso Principe Oddone, angolo Corso San Massimo, Torino.

ACQUADRO PAOLO, Serragliere meccanico, via Gioberti, N. 23 — Fabbrica di Casse in ferro [illegible] i ladri e contro gli incendi, Serrature di sicurezza contro la leva, ecc., ecc.

FRATELLI LEVERA — Torino, via Tarino — Firenze, via del Giglio — Napoli, via Toledo — Roma via dei Condotti, N. 61 — Mobili di ogni qualità, Fabbrica di Pavimenti in legno.

FRATELLI LEVERA, via Tarino — Deposito Tappeti Bruxelles, Canelée, Vellutati, Stoffe *goublin*, Cretonnes, con Carta eguale e Rideaux.

FRATELLI LEVERA, via Tarino — Fonderia in Bronzo di ornamento, Fabbrica di Letti in ferro vuoto.

FRATELLI LEVERA, via Tarino — Fabbrica stoffe in seta, Damaschi, Reppes, Lampassi, Broccatelli, Broccati Veneziane, ecc., ecc.

FRATELLI MURE, via dei Fiori, N. 23, casa propria, premiati con 40 medaglie d'oro, argento e bronzo — Fabbrica speciale di Aratri Americani, Erpici, Seminatrici, Zappe a cavallo, Mietitrici, Maneggi per motore, Trebbiatrici, Ventilatori, Vaglio-Sceglitore, Sgranatoi per grano turco, Trituratori per cereali, Falciatrici, Spandifieno, Raccattafieno, Tagliaforaggi, Trinciaradici, Tagliafoglia, Raspe, Zangole, Pigiatoi per l'uva, Torchi per l'uva, Pompe, Bascule per agricoltura e per commercio, Misure per granaglie e liquidi, Bilancie ed altri articoli relativi.

MASERA ANTONIO, via Boncheron, N. 11 — Stabilimento Meccanico con forza idraulica — Studio d'ingegneria per impianti di Stabilimenti, Costruzione di macchine, *Specialità* in Ruote idrauliche e Turbine, Macchine a vapore, Molini Anglo-Americani, Torchi per Vermicellai e Macchine relative.

MASERA ANTONIO, via Boncheron, N. 11 — Macchine-Utensili a piallare, a bucare, Torni, Seghe meccaniche in ogni genere, Torchi idraulici ed a vite per qualsiasi industria, Macchine per lavorare la Carta, Trasmissioni in genere.

G.PE ROCHETTE. Rondò Valdocco, N. 1. Articoli per Cartiere, e Ceramica. — Materiale fisso per ferrovie, — Tettoie e Ponti in ferro, Piatteforme girevoli, Ruote di vagone, Scambi e Crociamenti, Segnali a distanza. — Tubi per condotta di acqua, Motori idraulici, e relative trasmissioni. — Motori a vapore, Caldaie e Macchine complete per Stabilimenti Industriali.

OPESSI ANTONIO, via San Maurizio, accanto al n. 24 — *Specialità*: Fabbrica di Pesi e Misure, e generi affini.

Ordine Mauriziano

AFFITTAMENTO

Del tenimento di *Gonsole*, territorio di Beinasco, di ettari 209, 75, 50 (giornate 550, 54, 01), per anni dodici, dall'11 novembre 1875;

E del podere componente il lotto 4° del vigente affittamento e 20° dei riaffittamenti della Commenda di *Stupinigi*, di ettari 55, 71, 09 (giornate 146, 22, 3), per anni 9, pure dall'11 novembre 1875.

L'asta si aprirà in Torino nella solita sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore dell'Ordine, via della Basilica, N. 3, alle ore 10 mattina del **10 ottobre prossimo**, ed il capitolato relativo, contenente anche la descrizione dei suddetti poderi, è visibile in Torino negli Uffici della Regia Segreteria del Gran Magistero, in quello del Notaio Patrimoniale dell'Ordine, via Milano, N. 20, e presso l'Economo della Commenda di Stupinigi.

Torino, 12 settembre 1874.

991 **F. CERALE**, *Notaio Patrimoniale.*

Incanto volontario

Dal Notaio sottoscritto, martedì 20 ottobre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nel suo Studio in Torino, via Corte d'Appello, N. 2, piano 3°, saranno esposti all'asta sui prezzi e condizioni tenorizzate nel bando 24, e perizia Abbati 21 corrente settembre, gli ivi descritti nove distinti lotti, i fabbricati, fra cui quello detto del *Pavone*, e terreni fabbricabili in Borgo Dora e Borgo Vanchiglia.

Torino, 28 settembre 1874.

1035 *Notaio* **Oscarre Paroletti.**

CARBONI FOSSILE, COKE E GHISA

GIUS. BUET DI GENOVA

Rappresentato da CARLO GAUTIER
via Mercanti, N. 16, piano 3°, TORINO
con Deposito via Allione, N. 2. 910

È uscito il 40° numero delle

SERATE ITALIANE

LETTURE PER LE FAMIGLIE

Elegante fascicolo settimanale di 16 pagine con Frontispizio illustrato.

COLLABORATORI.

Vittorio Bersezio - Arrigo Boito - Giovanni Camerana - Edmondo De-Amicis - Luigi D'Ancona - Salvatore Farina - Giuseppe Giacosa - Luigi Gualdo - Leopoldo Marenco - Michele Lessona - Emilio Praga - Roberto Sacchetti - Vittorio Turletti.

COMPILATORI.

Giovanni Faldella - Antonio Galateo - Gius. Cesare Molineri - Luigi Muggio.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE.

Un anno L. 12 — Semestre L. 6. — Per l'Estero in più le spese postali.
Un numero separato Cent. 20 — Arretrato Cent. 30.

Le Associazioni si ricevono in **Torino** *presso la Tipografia* **G. Favale e Comp.**, *Piazza Solferino.*

Agenzia G. CRESTO

via S. Teresa, 26, Torino - Piazza Solferino

Oltre ad uno svariato e completo assortimento d'oggetti **per cancelleria e disegno, inchiostro e carta di ogni qualità, prezzo e colore**, ivi trovasi pure un'infinità **d'articoli d'arte, di fantasia e di lusso, adattissimi per regali.**

Portafogli, Carnet e Registri d'ogni prezzo, Portamonete bulgaro, Sacchi da viaggio, Astucci per sigari, Blaghe per tabacco, Tabacchiere bufalo, Ciondoli, Albums per fotografie e disegno, Scatole di colori e compassi, Calamaj eleganti d'ogni dimensione e prezzo, graziosi lavori in alabastro, Sculture, Dipinti, Bisacchi di dame, Scacchi, Domino e lotto, Dadi, Portaritratti in ogni genere, Porta orologi eleganti, Paralumi per lampade, Bottiglie da viaggio e bicchieri novità per campagna, Nécessaires, Bugie, Candellieri, Oggetti di fantasia in ogni genere, Parure e cabas per signora, Bottoncini osso e madreperla, Ventagli, Spilloni novità, Catene per orologi, Pesalettere tascabili, Pressepapier d'ogni foggia, Copia lettere, Cartoline di lusso, Auguri onomastici e felicitazioni ecc. ecc.

Specialità in generi religiosi, Libri per messa elegantissimi, Immagini sacre d'ogni dimensione e prezzo, Medaglie, Messali, Rosari, Crocifissi, Acquasantini ecc. ecc., Tabacchiere con immagini sacre e vero ritratto della SS. Consolata e di SS. Pio IX (recente fotografia).

Recente provvista di profumeria finaitaliana ed estera, Saponette profumate, Estratti d'odore, Polvere di riso, Piumini.

Oggetti per toeletta; Pettini d'ogni foggia, Pennelli per barba, Spazzette, Forbici e lime per unghie, Spazzette per pettini e denti, (assortimento completo).

Polvere insetticida Vicat. — Lucido vero Jacquot.
REGOLE PER I GIUOCHI di **Bazzica** cent. **15** - **Tarocchi** cent. **60**.

Spedizione in Provincia *(porto assegnato)*, mediante vaglia postale.
653

Specialità

RITRATTI IN FRANCOBOLLI

eseguiti dietro consegna di un altro Ritratto in Fotografia, valevoli in occasione di inviti, contrassegni di firme, capo d'anno, marche di effetti commerciali ad uso di Germania.

Per N° 100 copie **L. 6** — Per N° 50 **L. 4.**

Si spediscono franchi contro vaglia postale dalla **Fotografia del Commercio**, via Cavour, N° 4, p. 2°, Torino.

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli accessorii alla *formazione* **dell'inventaro del podere, susseguiti da un** *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** del *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventaro ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia G. Favale e Comp. IN TORINO.

NUOVA per Accademiche **Steno**  **grafia** SCUOLA Lezioni di moderna

fonetico-italiana, in Torino, oralmente in 8 sole sedute, con una quota antic. di L. 20 — impartita dal Pr. [illegible] o per scritto con 8 carteggi compreso il corredo da L. 8.

Novella Scrittura cifrata ad uso delle **cartoline** postali da esser appresa in pochi dì breve, celere e segreta per e per *cento altri simili usi*, colla **chiave** del sistema.

Operetta vendibile a L. 1 50 in **Torino**, via Botero, 8, dal Dirig.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (2 Ottobre 1874).

Direzione d'Artiglieria del Laboratorio Pirotecnico di Torino - *Avviso d'Asta.* — Nel giorno 20 ottobre 1874 alle ore tre pomerid. precise, si procederà in Torino all'appalto per la provvista di chil. 40,000 Tombak in dischi a L. 4, 25 importante L. 170,000.

Citazione ad instanza del sig. D. Morelli Francesco fu Domenico, parroco del comune di Chianocco, contro il sig. Dosio Lorenzo fu Gio. fu Biagio, avanti al signor pretore di Almese, circondario di Susa, alle ore 9 antim. del giorno di martedì 20 del corrente ottobre, a difendersi della domanda pella restituzione di L. 540 cent. 90, mutuategli cogli interessi.

(Dal *Conte Cavour*, N. 271).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi, ottobre (sera) 2	3
Farine 8 marche	pel corrente . . Fr.	56 25	56 25
" "	per 9.bre e x.bre "	54 50	54 25
" "	per i 4 mesi da 9.bre "	54 25	54 —
" "	per i primi 4 mesi "	54 25	54 —
Zuccari Saccarino 88 °/o	. . . . "	57 —	57 —
" "	°/o disponibile "	63 —	63 —
" bianco 3	. disponibile "	65 75	65 75
" raffinato scelto	. . . . "	150 —	150 —

Liverpool, 3 ottobre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 15000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 12000.

Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata 3000.

Havre, 3 ottobre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 2100.

Mercato fermo — Buona ricerca regolare.

" — Luisiana per 8.bre e x.bre Fr. 94 — — —

Caffè — Venduti Sacchi 2000.

Mercato debole.

"	— Rio non lavati . . . . "	91 —	— —
"	— Rio scelto . . . . . "	85 —	— —
"	— Rio a consegnare . . . "	99 —	— —
"	— Rio lavati . . . . . . "	119 —	— —

Marsiglia, 3 ottobre (sera)

Frumento — Importazione Ett. 28167.
Vendite " 3200.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Azoff del peso 128|123 . . . . Fr. 30 50 — —

Torino, Tip. G. Favale e C.